



AGGRESSIONI AGLI OPERATORI: SISTEMA DI ALLERTA COLLEGATO ALLA QUESTURA

Firmato il protocollo d'intesa tra Polizia di Stato, Azienda USL di Bologna, Sant'Orsola e Rizzoli



Un sistema di allerta direttamente collegato alla sala controllo della Questura di Bologna, facilmente accessibile e azionabile dal personale sanitario, che permetta una gestione centralizzata, coordinata e tempestiva delle emergenze e garantisca un intervento rapido, preciso e immediato delle forze dell'ordine in caso di aggressione.

È il sistema antiaggressione al centro del protocollo d'intesa firmato il 17 marzo dal Questore di Bologna Antonio Sbordone e dai direttori delle aziende sanitarie bolognesi, tra cui il Rizzoli.

In caso di aggressione o di elevato rischio di escalation, con un semplice gesto l'operatore sanitario potrà attivare il sistema schiacciando

il pulsante rosso. L'allerta attiva subito la chiamata con alert sonoro al telefono cellulare delle guardie giurate e al Posto di Polizia ospedaliero, oltre ad alert luminosi e sonori alle stazioni di monitoraggio della Portineria, del Posto di Polizia ospedaliero e della Centrale operativa della Questura, con

indicazione del punto preciso di attivazione del pulsante. Una volta valutata la situazione sul posto, le guardie o gli agenti intervenuti, assieme al personale medico e infermieristico, potranno aggiornare gli agenti in Questura attraverso l'interfono e attivare, se opportuno, una pattuglia per l'intervento o dimensionare adeguatamente il supporto necessario.

Al Rizzoli ci saranno 4 pulsanti in Pronto Soccorso (l'Istituto aveva già adottato misure tra cui l'installazione di due pulsanti per l'attivazione della guardia giurata presente in struttura h24 e l'estensione della videosorveglianza), ma il sistema verrà esteso anche alle aree ambulatoriali, sia quella storica del Poliambulatorio che quella più recente collocata nella Palazzina.

PASSO DO.P.O. PASSO E CORSA 11 MAGGIO

La Fondazione Rizzoli apre il crowdfunding sul progetto protesesi. E invita tutti alla IOR RUN, corsa solidale sui colli del Rizzoli



Il Fondo Do.P.O. è un progetto della Fondazione Rizzoli pensato per persone che hanno subito particolari amputazioni e che non possono sostenere la spesa per ausili speciali.

Il Rizzoli ha da sempre tra i suoi pazienti casi in cui l'amputazione risulta inevitabile. Lo scopo del Fondo Do.P.O., regolato da un apposito protocollo redatto dall'Istituto per

definire le caratteristiche per accedervi, è diminuire la disparità economica per concedere un accesso più equo ad ausili tecnologicamente avanzati e molto costosi.

La Fondazione ha già aiutato grazie al Fondo Do.P.O. due pazienti del Rizzoli, Enrico, in arte Bubu Doc, e Kristina, entrambi colpiti da un tumore dell'osso da adolescenti.

Per far crescere il Fondo Do.P.O. si può donare sulla piattaforma www.retedeldono.it

A Do.P.O. è stata anche dedicata la collaborazione di quest'anno tra Fondazione Rizzoli e Virtus Pallacanestro – nella foto la consegna dell'assegno in campo alla partita del 28 febbraio con la presidente della Fondazione Federica Guidi, il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi, il presidente della Virtus Massimiliano Zanetti, Kristina ed Emanuele, supporter del progetto.

ELEZIONI RSU

14-15-16 aprile 2025

Il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie

A seguire le indicazioni sulle sedi e gli orari in cui sarà possibile votare



ARTROSI, TAME NUOVA POSSIBILITÀ DI TERAPIA

► a pag. 2



IL COMANDANTE GDF KALENDA AL RIZZOLI

► a pag. 3

11 maggio: IOR Run - La tua Corsa solidale al fianco della Fondazione Rizzoli.

Prima edizione della corsa non competitiva di 5 km tra il Parco di San Michele in Bosco e il Parco di Villa Revedin.

Iscrizioni su: www.retedeldono.it/ior-run

11 maggio 2025
ORE 10.30
PARTENZA E ARRIVO
DA S. MICHELE IN BOSCO

IOR RUN

La tua corsa solidale
al fianco della Fondazione Rizzoli

ARTROSI, TAME NUOVA POSSIBILITÀ DI TERAPIA

Microembolizzazione delle arterie per la cura di patologie degenerative infiammatorie delle articolazioni

Sono 8 gli interventi sinora eseguiti al Rizzoli con la tecnica TAME, Transcatheter Arterial Micro-Embolization, su pazienti affetti da artrosi a livello del ginocchio.

Il trattamento consiste nell'introduzione attraverso l'arteria, in genere quella femorale, di cateteri (piccoli tubicini) che veicolano nelle arterie periferiche sostanze embolizzanti riassorbibili, che vanno a chiudere i vasi del microcircolo che alimentano l'infiammazione tissutale. L'efficacia del trattamento dipende da ogni singolo caso e ha una durata variabile (da alcuni mesi fino all'anno), ma può essere ripetuto.

Questo procedimento è reso possibile, oltre che dall'alta specializzazione del personale del Rizzoli, anche dalla presenza in Istituto di una sala angio-suite: acquisita grazie a un investimento di 2 milioni di euro, è dotata di un angiografo digitale, di una TC (Tomografia Computerizzata) a 128 strati con doppia energia e di un ecografo per la localizzazione delle strutture anatomiche più superficiali.



“Al momento si trattano con la TAME solo forme infiammatorie che non hanno una certa indicazione di trattamento chirurgico per la protesi o nelle quali l'intervento è sconsigliato” - precisa il dottor Giancarlo Facchini, responsabile della Radiologia interventistica angiografica della Struttura di Radiologia Diagnostica e Interventistica del Rizzoli diretta dal dottor Marco Miceli. - Tra questi pazienti,

il trattamento non è comunque applicabile a tutti: viene preso in considerazione se le altre opzioni 'standard' (oltre all'intervento chirurgico, infiltrazioni, fisioterapia ecc...) non sono percorribili o non hanno avuto esiti positivi. Questa tecnica rappresenta un'opzione in più, già avvalorata da pubblicazioni scientifiche a livello internazionale, da eseguire solo dopo aver considerato le altre soluzioni di trattamento e dopo accurata valutazione specialistica.”

Il percorso che può portare all'utilizzo della TAME segue quindi un iter ben stabilito, che prevede innanzitutto una visita ortopedica, in seguito una valutazione multidisciplinare fra specialisti e infine - se ritenuta opportuna questa opzione - il consulto e la valutazione di fattibilità dell'equipe dei radiologi interventisti angiografisti.

“L'Istituto Ortopedico Rizzoli si conferma all'avanguardia anche nello sviluppo di questa nuova tecnica mini-invasiva, sicura ed efficace, nei casi in cui è indicata” - sottolinea Andrea Rossi, direttore generale del Rizzoli.

In particolare, nei pazienti più giovani, la microembolizzazione può consentire di procrastinare l'intervento di sostituzione protesica, e può risultare utile anche nel caso di grandi anziani, per i quali il rischio della sala operatoria può risultare troppo elevato o che hanno minori possibilità di recupero della funzionalità.”

Vincenzo Baccari

MEETING DARE



21 febbraio - Si è tenuto in Sala Vasari al Rizzoli il secondo meeting annuale dello Spoke 3 (Digitally enabled secondary and tertiary prevention) dell'iniziativa DARE-Digital Lifelong Prevention, progetto coordinato dall'Università di Bologna e finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con i fondi del Piano Nazionale Complementare al PNRR nell'ambito del quale il Rizzoli guida sei progetti per un valore di 4,2 milioni di euro.

WORKSHOP 3D LAB



3-5 marzo - Tre giorni per un doppio evento formativo dedicato al 3D Lab, il laboratorio di progettazione per la stampa 3D delle protesi inaugurato nella sede ospedaliera nel maggio dello scorso anno. Dispositivi di stampa 3D in ambito medico, aspetti tecnologici e materiali, software di modellazione anatomica, progettazione di dispositivi, pianificazione virtuale, piattaforme digitali dei casi clinici gli argomenti proposti dallo staff del Laboratorio diretto dall'ingegner Alberto Leardini.

GIORNATA MALATTIE RARE



1 marzo - In Piazza Lucio Dalla a Bologna si è tenuto l'evento nazionale organizzato da UNIAMO, Federazione Italiana Malattie Rare, con la partecipazione della Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli.

Il direttore della Struttura Malattie Rare del Rizzoli e Coordinatore Europeo Rete ERN BOND Luca Sangiorgi è intervenuto nella sessione “La ricerca nelle ERN: l'esperienza di Pronti a Salpare” con la Presidente UNIAMO Annalisa Scopinaro e rappresentanti della Lega Navale Italiana e della Federazione Italiana Vela.

VISITA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il Comandante Regionale Generale Paolo Kalenda al Rizzoli



Il 3 marzo, in rappresentanza della Guardia di Finanza dell'Emilia Romagna, il Comandante Regionale Generale di Divisione Paolo Kalenda è stato accolto al Rizzoli dal direttore generale Andrea Rossi. All'incontro hanno partecipato anche la direttrice sanitaria dottoressa Viola Damen, il prof. Cesare Faldini, direttore della Clinica Ortopedica e Traumatologica I, e l'ing. Alberto Leardini, direttore del Laboratorio di Analisi del movimento, che ha mostrato gli spazi del 3D Lab, illustrando le attività di progettazione di protesi personalizzate stampate in 3D realizzate per pazienti che hanno necessità di impianti su misura.

La visita è proseguita negli spazi dell'area monumentale del Rizzoli: nel corridoio della manica lunga del Complesso di San Michele in

Bosco, con la vista sulla torre Asinelli e il celebre effetto cannocchiale, e la storica Biblioteca Scientifica dell'Istituto.

Il Generale Kalenda ha confermato la disponibilità allo sviluppo di nuove sinergie istituzionali che potranno sicuramente, nel futuro, tracciare una linea comune tra gli Enti.

Per il direttore generale del Rizzoli Andrea Rossi "questo incontro conferma la volontà dell'Istituto di rappresentare un interlocutore per le istituzioni che lavorano nella e per la comunità, come è da sempre nella natura stessa del Rizzoli. Grazie quindi al generale Kalenda per l'attenzione che ha voluto dedicarci e sin d'ora per la proficua collaborazione che avremo su più iniziative."

IL NUOVO COMITATO CONSULTIVO MISTO

La prima seduta dell'organismo misto istituto-associazioni



Il 6 marzo si è tenuta la seduta di insediamento del CCM, di cui fanno parte rappresentanti delle associazioni di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini AGITO-Associazione Genitori Insieme Tumori Ossei, Clown 2.0, Cittadinanzattiva Aps Emilia Romagna, Antreas ODV "G. Fanin", ANFFAS, Ansabbio-Associazione Nazionale Spettacolo A Beneficio Bambini In Ospedale, Gruppo Volontari Istituto Ortopedico Rizzoli, Associazione Prevenzione Donna. È stato eletto Presidente Giovanni Bitonti dell'Associazione Clown 2.0. Il CCM, in cui siedono anche componenti in rappresentanza dell'Istituto, è una delle forme di partecipazione attiva delle organizzazioni di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dal lato dell'utente previste dalla legge regionale sull'organizzazione delle aziende sanitarie.

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



La Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati. Chi la fa e come

La responsabilità della Valutazione d'impatto (DPIA) è in capo al Titolare del trattamento, che decide se effettuarla o meno; qualora decida di non effettuarla, deve giustificare e documentare i motivi alla base di tale decisione.

Il Comitato europeo dei Garanti raccomanda al Titolare di consultarsi con il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) sull'opportunità di condurre o meno la DPIA, sulla metodologia da adottare (la normativa, infatti, non prevede un modello standard), sull'utilizzo di risorse interne o esterne, sulle misure tecniche e organizzative da adottare.

Per quanto attiene alla compilazione materiale del documento, la DPIA è un frutto dell'attività di un team multidisciplinare composto da tutte le Strutture/UO aziendali coinvolte/interessate nel trattamento in questione.

La normativa prevede che si possa ricorrere a una singola Valutazione d'Impatto nel caso di trattamenti multipli, simili tra loro, effettuati dallo stesso Titolare, oppure svolgere un'unica Valutazione d'Impatto che copra il medesimo trattamento svolto da Titolari distinti (si pensi ad es. alla DPIA di REDCap). In quest'ultimo caso, sarà condivisa la parte generica descrittiva ma saranno personalizzate da ciascun Titolare le misure di sicurezza.

Terminata la fase compilativa, la Valutazione d'Impatto è sottoposta alla revisione del DPO, che approva le sezioni, eventualmente suggerendo correttivi, e formula il parere conclusivo.

Infine, il documento è trasmesso al Titolare del trattamento, che prende atto del parere del DPO e convalida la DPIA. Il trattamento, quindi, può essere avviato.

IOR IN TV

Venerdì 14 marzo - Il direttore della Chirurgia Spalla e Gomito Enrico Guerra ospite alla trasmissione Casa della Salute condotta da Luciano Onder su San Marino TV parla di dolore e chirurgia della Spalla.



Giovedì 13 marzo - Giancarlo Facchini, responsabile della Radiologia interventistica angiografica, ospite al TGR Rai3 parla della nuova tecnica TAME per il trattamento dell'artrosi con la Microembolizzazione delle arterie.



Mercoledì 5 febbraio - Il direttore dell'Osteoncologia Toni Ibrahim nel servizio realizzato al Rizzoli da TGcom nella giornata mondiale contro il cancro con l'associazione Prevenzione Donna sul trucco oncologico.



ONE DAY AT TIME AL RIZZOLI

La visita e i doni dell'Associazione dedicata a Giovanni Lo Magno



Il 14 febbraio una delegazione dell'Associazione siciliana One Day at Time Giovanni Lo Magno guidata dalla Presidente Maria Antonella Magrì è stata accolta in Istituto per una donazione destinata al

sostegno della ricerca sull'osteosarcoma. Numerosissimi i rizzoliani che a vario titolo si occupano di tumori dell'osso presenti all'incontro per testimoniare il ringraziamento dell'Istituto all'Associazione, che periodicamente organizza iniziative di raccolta fondi e sensibilizzazione.

Racconta la presidente che "un'azienda della nostra zona ha voluto donare per i pazienti, dal momento che quando era ricoverato cucinavo per mio figlio Giovanni, delle bottiglie di salsa di pomodoro di prima qualità e dei pesti in modo che possano usufruirne sia i genitori che i pazienti del reparto oncologico." L'Associazione ha anche consegnato allo staff del Rizzoli una "Agenda del cuore", realizzata per ricordare ogni giorno l'importanza della solidarietà.

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Concerto per Fondazione. Consegnati 1500 euro raccolti con il Concerto "Rizzoli 1000 Sounds" alla Fondazione Istituto Ortopedico Rizzoli, che li utilizzerà per la realizzazione dei tanti progetti che ha in corso. Ringraziamo ancora quanti hanno partecipato all'organizzazione: con la loro presenza hanno testimoniato sostegno.

Strabologna. Stiamo raccogliendo adesioni per partecipare come Circolo Aziendale il 25 maggio. Se raggiungiamo almeno 20 iscritti potremo richiedere la maglietta in omaggio con il logo del nostro circolo. Per aderire, inviare una mail a circoloior@ior.it oppure personalmente presso la segreteria del circolo, indicando la taglia della maglietta.

Iscrizioni con addebito sullo stipendio. Ancora una volta ricordiamo che occorre formalizzare l'iscrizione ritirando e firmando in segreteria la tessera per consentire l'inserimento nel database di ARCI. Senza espletare tale formalità, l'iscrizione non sarà ritenuta valida e non consentirà di usufruire di tutte le agevolazioni, quali libero accesso al bar aziendale, sconti su City Pass, abbonamenti Circuito Cinema, biglietti Teatro Arena del Sole, Gite del Circolo, visite guidate, Convenzione Circuito Mare Termale, Arci Bologna e Arci Nazionale.

Visite al Complesso di San Michele in Bosco. Con l'iscrizione al circolo valida si può partecipare alle visite al Complesso Monumentale di San Michele in Bosco organizzate dal Consigliere Sante Garofani. La visita, si svolge dalle ore 9 alle 12.30 con ritrovo alle ore 8.40 presso la segreteria del Circolo. Si consiglia di effettuare preventivamente l'iscrizione per evitare ritardi all'inizio della visita. La prenotazione può essere effettuata presso la segreteria, telefonicamente al n. 051.6366308 o via mail a circoloior@ior.it

La prossima visita è il 26 Aprile 2025.

Chi non riceve il notiziario via mail è pregato di segnalarcelo.

Informazioni, richieste o proposte a circoloior@ior.it, oppure al tel. 051.6366308 nei giorni di apertura.

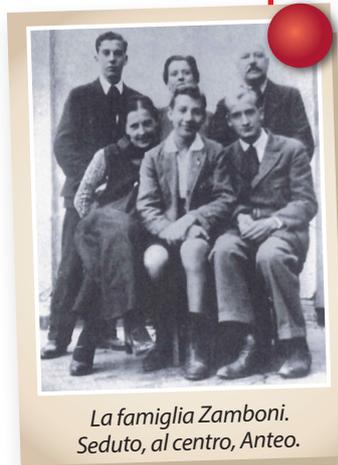
La sede del Circolo, adiacente al Bar del Circolo, è aperta tutti lunedì e giovedì dalle 11.00 alle 14.30.

IL CASO ZAMBONI E IL CASSIERE DEL RIZZOLI INNOCENTE

C'era una volta

Dell'attentato contro Benito Mussolini al termine della sua visita a Bologna il 31 ottobre 1926, in cui il Duce scampò per qualche millimetro e vide linciare e uccidere sul posto il supposto attentatore, il quindicenne Anteo Zamboni, si è già parlato in questa rubrica, ed è presente anche in una recente raccolta di miei lavoretti. Riprendiamo la narrazione perché nuovi elementi fanno luce su uno dei personaggi, suo malgrado, coinvolti seppur indirettamente. Il titolo del precedente contributo spiega il motivo della rinnovata attenzione: "La pistola del cassiere del Rizzoli che sparò a Mussolini." La pistola del supposto attentatore fu trovata sul luogo dell'attentato, si trattava di una Beretta 7,65 matricola 67405 ed era stata venduta nel 1919 al Dott. Sanzio Vacchetti, uno dei giovani assistenti del Professor Vittorio Putti. Nel 1923 la pistola Beretta era stata venduta dal Dottor Vacchetti a Emo Lenti, cassiere all'Istituto Ortopedico Rizzoli. Il cassiere lavorava nello spazio oggi occupato dal bar. Nel 1923 Emo Lenti vendette la pistola a Lodovico Zamboni, figlio di Mammolo Zamboni, padre di Lodovico, Assunto e Anteo Zamboni, il quindicenne supposto attentatore di Mussolini.

Tutta la famiglia fu arrestata, comprese moglie di Mammolo e cognata, che aveva fama di sovversiva. La motivazione sarebbe stata una trama familiare contro Mussolini: la famiglia aveva sobillato il fratello minore quindicenne come esecutore. Un'ipotesi dura da riconoscere vera, tant'è che tutti i magistrati, accusa e difesa in prima istanza, furono rimossi, un altro collegio giudicante si dimostrò più ligio alle teorie "cospirazioniste", e dopo una lunga carcerazione preventiva furono tutti condannati a pene varie, escluso il figlio maggiore Lodovico che era fuggito in Svizzera. Anche



La famiglia Zamboni. Seduto, al centro, Anteo.

Emo Lenti finì in galera, questo perché, agli occhi del regime fascista, Lenti aveva un pessimo pedigree: era notoriamente freddo, anzi contrario, seppur con prudenza, al fascismo, poi era pure un massone, e, ulteriore aggravante, era da lunga data amico di Francesco Zanardi, il primo Sindaco socialista di Bologna. Inoltre, come aiutante economo, Emo Lenti da tempo aveva scelto la tipografia di Mammolo Zamboni, in via Fondazza, per i lavori tipografici del Rizzoli. Lenti sotto inchiesta chiari che la scelta della tipografia Zamboni non era stata la sua ma di un suo superiore, non volendo però farne il nome. Precedentemente scrissi che Lenti una volta assolto per insufficienza di prove era tornato subito al lavoro, da nuove fonti non andò così. Rimase ancora in carcere fino a quando sua moglie Maria Rosa riuscì ad avvicinare la moglie di un alto gerarca fascista, che le suggerì una supplica alla moglie del Duce Donna Rachele, che lui avrebbe sensibilizzato. Così Emo Lenti fu scarcerato e tornò al Rizzoli. Non per molto: la lunga carcerazione preventiva era stata fatale per la sua salute. Per questa vicenda storica, ancora non del tutto risolta, suggerisco di Brunella Dalla Casa "Attentato al duce. Le molte storie del caso Zamboni" il Mulino editore.

Angelo Rambaldi

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 218, anno 19, marzo 2025 a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel 0516366703 fax 051580453 e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Vincenzo Baccari, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Tommaso Di Marzo

Stampa
Centro Stampa IOR

Hanno collaborato
Greta Baccaro, Giancarlo Facchini, Pamela Pedretti,
Chiara Pilati, Giulia Prati, Angelo Rambaldi,
Carlotta Spignoli, Daniele Tosarelli

Chiuso il 17 marzo 2025 - Tiratura 1000 copie
Per segnalazioni alla redazione:
iornews@ior.it - 051 6366819